

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA

MADONNA

DEL

BOSCHETTO

LA MOENI

A. Schaffner
XII

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 756.126

PREGHIERA A N. S. DEL BOSCHETTO

Augusta Regina del Cielo, Vergine Maria, Madre di Dio, poichè Ti piacque porre in mezzo a noi il trono delle Tue misericordie, e l'umile fanciulla Angiola Schiaffino volesti fortunata messaggera dei tuoi disegni; dal venerato Santuario che la pietà degli avi nostri Ti eresse, ove schiudesti a noi un fonte di grazia perenne; deh sempre la tua Camogli guarda e proteggi, che in Te ha riposta la sua fiducia, la sua gioia, il suo vanto. Grati ai tanti benefici che ci hai largiti, prostrati ai piedi del Tuo benedetto altare, ancor ti preghiamo, o Madre, che ognora più copiosi versi su di noi i tesori del tuo tenerissimo cuore, Tu impetri benigna alle famiglie nostre la benedizione e la pace, ai nostri naviganti propizio il mare ed i venti, alla città nostra prosperità e decoro, nella purezza del costume, nell'ardore dell'avita pietà nell'aspirazione perenne ai beni del cielo, dove eternamente ci farai beati del tuo materno sorriso, Tu che in terra ne sei dolore conforto, nelle ansie speranza, nei pericoli del corpo e dello spirito rifugio e salvezza.

Così sia.

Genova, 26 Aprile 1931.

Concediamo 200 giorni di indulgenza a chi reciterà devotamente questa preghiera.

† C. Dalmazio Minoretta - Arcivescovo di Genova

La parola del Rettore

MARIA E L'EUCARESTIA

Il buon cristiano sa perchè accanto ad ogni altare ove è conservato il SS. Sacramento, si trovi una lampada che perpetuamente arde.

La tremula fiammella sta ad indicare che Cristo è realmente presente in tutta la sua pienezza: corpo, sangue, anima, divinità e che lì c'è la vera vita. Un geniale e pio scrittore vuol ravvisare nella lampada ardente un simbolo della presenza accanto all'altare del SS.mo di Maria Vergine, Madre di Gesù.

Maria viene spesso paragonata dagli scrittori ecclesiastici ad una lampada: - Lampada inestinguibile (S. Cirillo Alessandrino) lampada divina (S. Giovanni Damasceno), lampada dolcissima (S. Caterina da Siena), Madre dell'eterna luce (S. Epifanio), luce per tutti coloro che in Essa hanno riposto ogni fiducia (S. Bonaventura), luce dei nostri cuori (S. Giovanni Damasceno), luce delle genti (S. Idelfonso).

La via soprannaturale di ogni anima è alimentata da due sorgenti: Maria e l'Eucaristia, l'una però in rapporto all'altra.

La storia ci dimostra che la devozione all'Eucaristia va di pari passo con la devozione alla Madonna. Dove si è sviluppato il culto alla Vergine, il culto Eucaristico ha primamente trionfato. Basti osservare la storia di tutti i Santuari Mariani soprattutto di quelli maggiormente cari alla sensibilità popolare di oggi: Loreto, Pompei. Oropa, Fatima, Lourdes...

Cristo regna perchè Maria trionfa! Madre e Figlio sono sempre insieme come sempre si trova accanto ad ogni altare.

Maria è accanto al Figlio e intercede per noi, Gli occhi ed il cuore sono rivolti al tabernacolo ed invita tutti ad accostarsi al Suo Gesù perchè, come buona mamma, si compiace di vedere i fedeli inginocchiati, pregarLo come Corredentrice gioisce quando i fedeli accolgono nel loro cuore puro o purificato il Suo Figlio Eucaristia, pegno sicuro d'eterna salvezza.

OFFERTA DI DONI VOTIVI ALLE CHIESE

Rileviamo dalla rivista diocesana di Chiavari osservazioni e consigli al riguardo dei doni votivi fatti alle chiese che crediamo utili portare su questo nostro bollettino per norma dei devoti e sempre generosi offerenti del nostro Santuario.

...« L'offerta più frequente consiste negli ex voto di varie dimensioni in lamina dorata o argentata, con un contorno in rilievo a guisa

di ricamo, qualche volta chiusi in cornice con vetro, in forma di cuore come espressione di riconoscenza per grazia ricevuta.

Essi anticamente consistevano in una vera lamina d'oro e d'argento, ed univano al valore intrinseco del metallo, la riproduzione di qualche fatto prodigioso di cui si voleva perpetuare il ricordo.

Oggi in massima parte, sono ridotti in una forma stereotipata a cuori riprodotti in serie su una semplice lamiera di metallo rivestita superficialmente di una sottilissima inverniciatura d'oro o d'argento.

Hanno perciò uno scarso valore, nonostante il prezzo elevato e, mentre importano un sacrificio per gli offerenti, rappresentano un dono di povera entità, destinato in breve ad essere deturpato dal fumo o dalla polvere.

D'altra parte, gli offerenti convinti d'offrire un oggetto pregiato chiedono che il loro ex voto venga esposto presso la sacra immagine alla quale è destinata, e addirittura applicata ad essa dando origine ad una farraginosa decorazione di pessimo gusto.

E' conveniente istruire i fedeli che tali offerte hanno per la Chiesa uno scarso valore e che non si possono collocare a capriccio sugli altari sulle immagini o sui muri; molto meglio faranno i fedeli ad esprimere la loro riconoscenza con una offerta in denaro per contribuire alle spese del sacro edificio e al decoro del culto e degli arredi bisognevoli di essere riparati e rinnovati..... ».

NEL BOLLETTINO

Siamo lieti del favore con cui fu accolta la nostra iniziativa di inserire nella prima pagina del bollettino, la preghiera a N. Signora che dalle varie lettere ricevute anche da oltre oceano fu giudicata: bella, commovente, realisticamente interprete e rispondente al secolare culto dei camogliesi a Maria ed alle locali e particolari necessità di un popolo tradizionalmente marinaro.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti, che veramente cortesi, ci manifestano il loro interessamento e plauso per questa nostra umile pubblicazione mariana e cittadina.

Interessamento che non è di sole parole, ma anche d'aiuto finanziario, con contributi che confessiamo, hanno superato la nostra previsione, specialmente da parte dei concittadini residenti a Genova e nelle altre città della nostra Patria o all'estero.

Anche il foglietto di conto corrente postale intestato al Santuario ha incontrato il favore dei concittadini e nostri lettori, onde continueremo ad accluderlo non come richiamo a nuovo versamento del bollettino stesso, ma per dare maggiore comodità a tutti i devoti ed affezionati della Madonna del Boschetto d'inviare le loro offerte per qualche loro pia intenzione.

Mons. RETTORE

Cronaca del Santuario

GIUGNO - LUGLIO 1961

Giugno è il mese particolarmente dedicato al culto del Sacro Cuore di Gesù. Le zelatrici del locale centro dell'apostolato della preghiera alle quali si unì un discreto drappello di anime pie, ogni mattina del mese, attorniarono l'altare del Santo Sacrificio, partecipando devotamente alla S. Messa e alla Comunione; e nel pomeriggio alla recita del S. Rosario, della tradizionale coroncina del S. Cuore e benedizione Eucaristica. Tre giornate di questo sacro mese riuscirono in modo speciale solenni per numeroso concorso di fedeli ai sacri riti manifestazione di viva fede e verace pietà: e cioè: *il 2 giugno* 1° venerdì del mese dedicato alla riparazione al Divin Cuore per i peccati, le ribellioni degli individui e dei popoli alla santa legge di Dio.

La santa messa seguita liturgicamente dai fedeli; i cantici soffusi di sentimento di pietà e ripetuti nei tempi consentiti dalla liturgia, la S. Comunione ricevuta da tutti i presenti con cosciente devoto raccoglimento, hanno fatto vivere un'ora di pace e gioia celeste.

...*il 4 Giugno* Domenica fra l'ottava del Corpus Domini contrassegnata al Santuario dalla manifestazione di fede e devozione Eucaristica. Nel pomeriggio dopo il canto dei Vespri, si svolse nelle vie adiacenti al Santuario la solenne processione. Numeroso il clero presieduto dal R.mo arciprete recante il SS.mo Sacramento. Partecipanti larghe rappresentanze delle associazioni parrocchiali d'azione cattolica, degli istituti religiosi cittadini e di tutta una folla di fedeli devotamente oranti ed osannanti.

...*Venerdì 9 Giugno* festa del S. Cuore di Gesù. Il Divino Salvatore stesso rivelandosi al Parais le Monial a S.

Margherita Alacoque avea richiesta questa festa da celebrarsi appunto nel venerdì immediato al giorno ottavo della solennità del Corpus Domini. Al Santuario pertanto, questa ricorrenza fu celebrata con tutta intima pietà eucaristica. Le S. Messe, la Mensa Eucaristica, la solenne ora santa d'adorazione, ebbero numerosi partecipanti animati da fervorosa devozione.

SPOSI NOVELLI

Anche in questo mese, la tanto simpatica ammirevole tradizione che conduce al Santuario i novelli sposi subito dopo la celebrazione del rito sacramentale nella parrocchia, ebbe magnifica affermazione, ed

il giorno 8 - Penco Brenno e Milani Anna.

il giorno 10 - Carminati Battista e Roversi Adelina.

il giorno 10 - Canepa G. Batta e Bancalà Virginia.

il giorno 14 - Guastone Gian Francesco e Marciati Thea.

col numeroso seguito di parenti ed amici furono accolti al Santuario splendente di luci e ornato da magnifiche corbeille fiorite; prostrati all'altare della Madonna, gli occhi ed il cuore protesi alla venerata immagine di Maria hanno sentito la implorata benedizione della Mamma celeste scendere ineffabilmente nel loro animo, arra di pace, d'amore, di prosperità per la loro vita coniugale.

29 GIUGNO

Nella fausta annuale festa di S. Pietro principe degli Apostoli fu inserita la funzione solenne e sempre commovente per la Prima Comunione del caro fanciullo Gian Carlo Alabiso.

LUGLIO DOMENICA 2

Commemorazione del 443.mo annuale dell'apparizione della Madonna al Boschetto.

La solennità fu preceduta dalla novena celebrata di buon mattino, partecipi buon numero di fedeli alla S. Messa, canto del Magnificat supplica e Benedizione Eucaristica. Ricorrendo il 2 Luglio in Domenica, la festa della apparizione riuscì maggiormente solenne per l'imponente partecipazione dei fedeli alle sacre funzioni. Può dirsi che la comunione generale si ripeté a tutte le SS. Messe affollate di concittadini e soggiornanti accorsi nella reggia della Patrona di Camogli a tributarle l'omaggio di riconoscente amore e di fiduciosa filiale attesa di sempre nuove materne benedizioni.

La Messa solenne fu celebrata dal concittadino Canonico Schiaffino Gerolamo arciprete di Portofino, con l'assistenza dei Rev.mi parroci di Camogli, Ruta, S. Rocco, del Priore degli Olivetani e clero locale. In apposite bancate presenziavano il sacro rito l'Ill.mo Signor Sindaco, Ing. A. Mari, il vice Sindaco, vari consiglieri ed i benemeriti membri del consiglio d'amministrazione del Santuario. Il canto fu egregiamente sostenuto dalla cantoria del Santuario preparata e diretta dal vice rettore Don Carlo. Nel tardo pomeriggio convenne al Santuario processionalmente ed in lunga teoria salmodiando, la comunità parrocchiale presieduta dal Rev.mo arciprete Can. Urbano; larghe rappresentanze delle parrocchie di Ruta, S. Rocco, anche alcuni fedeli della piccola comunità di S. Fruttuoso nonché i RR. Monaci Olivetani di S. Prospero: onde tutto il comune di Camogli era rappresentato nel doveroso omaggio alla sua diletta celeste « Patrona » ai solenni vesperi pontificati dal R.mo arciprete di Camogli ed eseguiti a voce di popolo in buon canto gregoriano, seguì il panegirico di Nostra Signora, detto con eletta sana eloquenza e sentimento di filiale devozione dal R.mo Guido Carorsi canonico in Genova nella basilica

di N. S. del Rimedio. La benedizione Eucaristica e la « Scoperta » di ringraziamento, hanno concluso in gioiosa serenità di spirito la solennissima commemorazione dell'apparizione della Madonna nel Boschetto alla fanciulla Angela Schiaffino.

Ed è doveroso un cordiale plauso al comitato di poche ma volonterose persone che con non lieve sacrificio, e con tanto entusiasmo ed amore, ha voluto non mancasse alla festività dell'apparizione, l'alone delle manifestazioni esterne di letizia. Bella ed artisticamente distribuita l'illuminazione della facciata della chiesa, del campanile, della piazza e via adiacenti al Santuario. Festoso lo sventolio delle cento bandiere del Gran Pavese. applaudito il classico programma musicale eseguito con bravura dal rinomato complesso bandistico di Ge-Sanquirico di Val Polcevera.

Mons. G. B. Scapinelli di Legnigno Assessore della Congreg. Orientale

La nomina di Mons. Scapinelli all'alta carica ecclesiastica è stata accolta con particolare compiacimento dalla nostra popolazione che ricorda il giovane studente al liceo di Chiavari e all'Università di Genova che trascorse parecchi anni in Camogli dove fu membro attivo dell'Azione Cattolica, componente la direzione del Circolo Giovane e fedele seguace del compianto Sac. Francesco Ansaldo — Nato a Verolanuova (Brescia) nel 1908 fu ordinato Sacerdote nel 1938 entrò nella carriera diplomatica della Santa Sede prestando servizio nelle Nunziature di Uruguai, Argentina e Belgio. Nel 1956 fu chiamato alla Segreteria di Stato e nominato sotto segretario della Congregazione degli Affari Esteri Straordinari. Nell'agosto scorso S. S. Giovanni XXIII lo ha promosso prosegretario della Congregazione Orientale. Rallegramenti ed auguri al distinto Prelato.

La
Madonna
del
Boschetto
a
Recroso



Con una settimana di anticipo le allegre ed argentine campane di Recroso di Levaggi hanno annunciato alla popolazione della valle Sturla la solennità di N. S. del Boschetto. La festa è stata celebrata quest'anno la domenica 14 maggio con vivo entusiasmo e col concorso di tutto il buon popolo di Levaggi, specialmente degli abitanti di Recroso che fin dalla vigilia si sono adoperati per l'ottima riuscita della festività.

Aile 6,30 la prima Messa con un buon numero di S. Comunioni; alle 11 la Messa cantata dal Rev. Don Carbonato Alfredo parroco di Belpiano. Nel pomeriggio la festa intima del mattino assumeva l'aspetto animato e civettuolo delle sagre campagnuole, ma tutto contenuto nella sana moderazione. Dopo i sacri Vespri, la processione, il panegirico detto dal Rev. Arciprete di Borzonasca D. Mario Lavazzoli che tutti invitava alla devozione verso la comune Malre. La benedizione chiudeva la giornata sacra accompagnando ciascuno alla propria dimora lasciando nel cuore il sentito desiderio del ritorno. Così in quella bella frazione del Comune di Borzonasca, — ora dotata di una bella strada carrozzabile che consente l'effettuazione di pellegrinaggi — prosegue da anni, sentita ed intensa, la filiale devozione alla Madonna del Boschetto.

— Il Cronista —

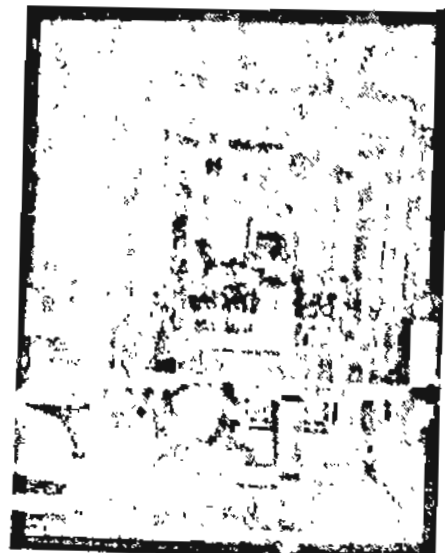
La fede dei nostri marinai

Da un nostro egregio concittadino ci è pervenuta una lettera che ci piace riportare a riprova di quanto tempo addietro scrivemmo su questo periodico che la fede della gente di mare non è affatto superficiale ed apparente come suol credersi ma che i marittimi ben conoscendo le alterne vicende del mare la sentono più profonda e più radicata di fronte ai rischi ed ai pericoli della navigazione.

La Avana (Cuba) Giugno 1961

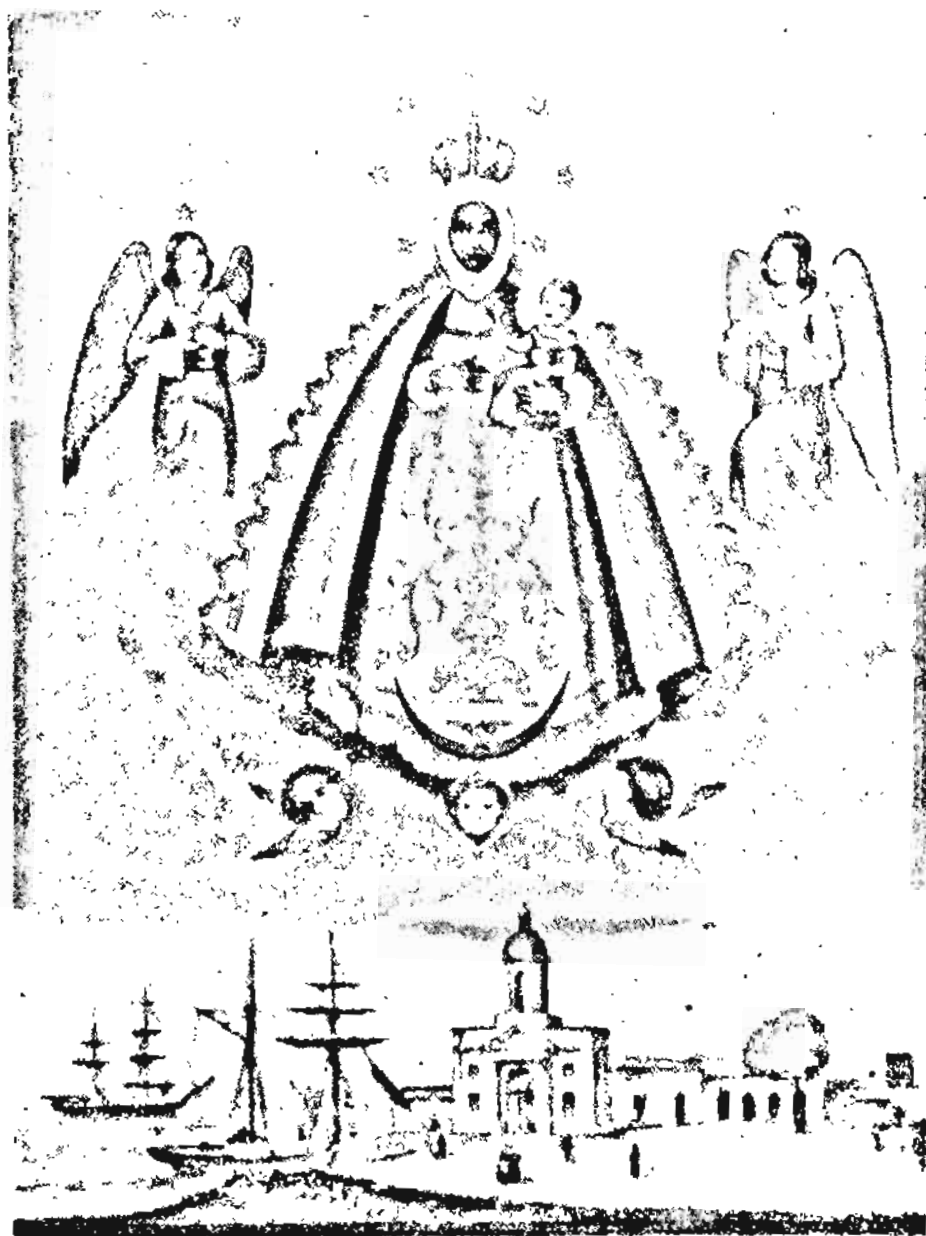
Rev.mo Monsignore,

Durante la permanenza della nostra nave nel porto di Avana (Cuba) noi piccolo gruppo di Camogliesi — ci siamo recati ogni domenica ad ascoltare la S. Messa nel Santuario di N.S. di Regla. Adagiata sulla riva del mare



tranquillo della baia, questa chiesa si nota dalle navi all'ancora e dalle banchine del porto della Capitale.

Il culto e l'immagine della Madonna, sotto il titolo di N.S. di Regla, sono stati portati a La Avana da naviganti, da San Lucar de Barrameda (Spagna) nel lontano 1688. La Madonna di Regla è quindi considerata patrona dei pesca-



tori e dei naviganti e la sua immagine si trova frequentemente a La Avana: nei taxi, sulle entrate del porto, nelle case e negli uffici. Le varie analogie con il culto alla Vergine praticato dalle nostre parti, i simboli marineschi dei quali è anche adorna l'immagine della Madonna, ci ha portato con la mente e con lo spirito, al nostro caro Santuario del Boschetto.

I padri Domenicani, che reggono il santuario di Regla, ci hanno anche fatto visitare un piccolo museo religioso ed abbiamo pensato, che, anche nella nostra cittadina, ve ne potrebbe essere uno, simbolo di antica fede e di molto valore storico e religioso. Inviemo qualche fotografia perchè

Ella voglia considerarne la pubblicazione sul Bollettino del Santuario, per adempiere la promessa fatta ai nostri



amici cubani, i quali ci hanno pregato di voler dire e mostrare che, pur nella attuale situazione travagliata di Cuba,

Di una visita Pastorale di due secoli fà

Da una annotazione rilevata nei vecchi registri dell'archivio della nostra Archidiocesi dal sottoscritto, per cortese concessione, molti anni fa, trovo uno stralcio di relazione che riguarda la visita pastorale eseguita dall'arcivescovo Giuseppe Maria Saporiti — che resse l'archidiocesi dal 1756 al 1767 — e morì in età di 76 anni e fu sepolto in S. Ambrogio, ora chiesa del Gesù.

La relazione è stillata dal parroco Gian Luca Massone che resse la parrocchia dal 1718 al 1747, e che riferisco integralmente:

« La chiesa parrocchiale di Camogli non ha altri membri nè chiese subordinate, non è consacrata ed è dedicata a N. S. Assunta.

Presentemente tiene il titolo di Arcipretura. Ha sepolture - fonte battesimale - organo - campanile - campane tre.

Le sepolture sono distinte per li maschi e per le femmine ed hanno la loro particolar iscrizione eccettuata quella dei ragazzi che non è distinta, non ha iscrizioni ed in essa si seppel-

liscono i figliuoli sia maschi che femmine. (Nota) Le squadrature in marmo delle tombe collettive sono tuttora visibili incastrate nella pavimentazione del piazzale antistante la chiesa.

Si mantiene il SS. Sacramento all'altare maggiore, l'olio per la lampada si provvede a spese de' Massari — Ai Massari tocca la spesa per provvedere la cera e per mantenere ed imbiancare le suppellettili sacre —.

Vi si predica la parola di Dio. La quaresima, l'avvento ed il predicatore lo allogano il rev. Arciprete in compagnia dei signori paganti e dei Massari della Chiesa.

Il predicatore poi viene soddisfatto parte dalla comunità e parte dalla chiesa. La limosina del predicatore della quaresima è di Lire 150. Trenta gliene dà la Comunità il resto viene compito dalla Chiesa.

La limosina del predicatore dell'avvento è di L. 12 che vengono stornate dai Massari della Chiesa.

Al parroco spetta il solo alloggio. Ho le bolle della mia provvisione

la fede religiosa rimane immutata nel loro spirito.

*Distintamente
Cap. Silvio Caccas
Comandante s/s "Antonietta B."
(Armatori F.lli Bozzo - Camogli)*

Ringraziamo vivamente il nostro amico cap. Silvio Caccas per lo scritto e le fotografie inviateci pregandolo di continuarci la sua collaborazione viaggiante, specialmente dall'estero ed augurando che altri colleghi lo imitino per dare ai Camogliesi belle e sante notizie a sempre maggior incremento della devozione mariana.

La Direzione



speditemi dall'Em.mo Lorenzo Fiesco l'anno 1718 — nel mese di Marzo — Non godo benefici semplici ne' cappellanie di sorta alcuna.

La chiesa parrocchiale di Camogli è di collazione ordinaria libera ed è perpetua. Non sono obbligato a mantenere nè cappellano, nè coadiutore.

La chiesa di Camogli è stata visitata nell'anno 1737 dall'Ill.mo et Rev.mo Nicolò De Franchi arcivescovo. I decreti si conservano nella cancelleria arcivescovile e si eseguono.

Tra preti e chierici abitanti al luogo ed assenti saranno da sessantaquattro circa e precisamente:

Rev. Giuseppe Priaro col Rev. Giuseppe suo nipote - Rev. Bernardo Senno - Rev. Geronimo Ansaldo - Rev. Emanuello Figaro - Rev. Paganini Ansaldo - Rev. Giacomo Schiaffino - Rev. Grimaldo Ansaldo - Rev. Gio Batta Schiaffino - RR. Marchiogni Giacomo e fratello Gio Batta - Rev. Benedetto Crovaro - Rev. Geronimo Schiaffino - Rev. Agostino Schiaffino - Rev. Francesco Peragallo - Rev. Ignazio Canevaro - Rev. Domenico Capurro - Rev. Domenico Borzino - Rev. Gio Bono Pareto - RR. Fortunato Schiaffino e Giuseppe (Fratelli) - Rev. De Barbieri Onorato - Rev. Lardone Cristoforo - Rev. Giacomo Olivari.

Tutti questi sono abitanti al luogo. Gli assenti sono:

L'arciprete di Carrodano - Il rettore di S. Lorenzo della Costa con suo nipote - L'Arciprete di Montobbio - L'Arciprete di Recco rev. Schiaffino Benedetto - Il rettore di Megli - Rev. rettore di S. Giovanni di Pre con il sig. Canonico suo fratello et il prete Francesco loro nipote - Rev. Giuseppe De Negri - RR. Antonio e Pellegrino De Negri (fratelli) - Rev. Francesco Schiaffino ed il sig. Nicolò - Rev. Antonio Figaro - Rev. Rocco Aste - Rev. Giuseppe Boggiano con suo zio alias Rettore di S. Vincenzo - Rev. Francesco Schiaffino q. Francesco - Rev. Rev. Francesco Schiaffino di Angelo - RR. Filippo Mortola ed Antonio suo

nipote - Rev. Schiaffino Andrea - Rev. Rocco Basso - Rev. Erasmo Canevaro. Chierici:

RR. Nicolò Ferraro - Lorenzo Olivari - Prospero Aste - Felice Ansaldo - Antonio Schiaffino - Gio Batta Schiaffino del q. Giacomo - Rocco Schiaffino del q. Diego - Filippo Crovaro.

Li preti che abitano al luogo pochi servono la chiesa - li chierici ordinariamente studiano nelle scuole pubbliche di Genova. Li preti e chierici abitano con i suoi parenti e vivono del loro patrimonio e della limosina delle messe.

Nel recinto della parrocchia non vi è che un convento dei Padri Serviti dove vivono tre sacerdoti e tre laici.

Le feste si custodiscono nè che si sappia vi sono abituati trasgressori.

Le ostetriche sono benissimo istruite sopra la forma di conferire il battesimo. Persone quali non si sono comunicati alla Pasqua non ve ne sono che si sappia.

Io non sono solito predicare e spiegare il vangelo alla Messa parrocchiale ma bensì a Vespro per esserci maggior concorso.

Nel recinto della parrocchia vi sono due altari e dieci cappelle pubbliche nelle quali si celebra la messa.

Non vi sono scuole pubbliche ma bensì quattro o cinque sacerdoti che insegnano ottimi costumi.

Nella mia parrocchia vi saranno da quattromila persone, tremila in circa da comunione ed il resto fanciulli.

In parrocchia vi sono pure due Confraternite una del S. Rosario e l'altra delle Anime purganti. Nel convento dei PP. Serviti vi è quella della Addolorata ».

Questo il mirabile quadro della situazione spirituale della nostra Camogli or fanno circa due secoli, ed è veramente singolare il posto occupato già fin da allora dalla nostra Parrocchia nel novero dell'intera Archidicesi per l'imponente numero di clero cittadino.

Dario Umberto Razeto

OFFERTE

dei devoti in ringraziamento dei benefici ricevuti, o per implorare la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto.

PRO SANTUARIO

L. 25.000: Silvia Bertolotto ved. Maina, Rappallo, in memoria def.ti genitori Vittorio e Maria Bertolotto.

L. 10.000: Ing. N. N. - Olga Bertolotto a suffragio delto marito Luigi.

L. 5.000: Gio Battista ed Angela Razeto - Avegno Rina, Savona - Famiglia Razeto - Falcone Battistina - V. S. - Ugo ed Emma Bertolotto in memoria def.ta mamma Maria.

L. 3.000: Maria A. Macciò, Genova, per segnalata grazia ricevuta - Simone Dapelo N. Y.

L. 2.000: M. M. - V. P. - Cav. Francesco Paggi del Banco di Chiavari - Piaggio Lucio - C. A.

L. 1.270: Olivari Paulitte Vedret, Marsiglia.

L. 1.000: Brusa Caterina - S. P. - Zani Rosa - R. G. C. - Francesca Vexina in memoria def.ti genitori e fratello - Scattari Maria, Chiavari - Silvi Maria in memoria def.to marito Caciagli Olimpio, Bargone.

L. 500: N. N. - Marini Angela - Vicentini Lucia - Righetti Pina.

L. 300: Gardella Caterina in Ansaldo.

Dollari 1: Luisa Mortola, Dario Hoboken.

PRO BOLLETTINO

L. 5.000: Falconi Battistina - G. P. M.

L. 4.000: Peragallo Maria e Luigi, S. Margherita Lig.

L. 3.000: Generale Giuseppe Ing. Goeta, Roma.

L. 2.000: Dioppi Franzopulu Brianco, Genova - Fanciulli Marcello, Sanremo.

L. 1.000: Ogno Angela - Oneto Ferrari Rosa Thea, Genova - Zani Rosa - Martini Miglianelli - Vicentin Lucia - Famiglia Sola - Torre Anna - Razeto G. Batta e Angela - Valle Caterina ved. Maggi, Chiavari - Foppiano Roberto, Cicagna - Razeto Gina - De Barbieri Elisa - M. N. - Degregori Gino Chiesa - Vivaldi Elisa, Genova - Beretta Maria in Viacava - Coda Maria - B. M. - D'Aste Alice - Ines Degregori,

Genova - Oneto Ilda - Costa Giulia ved. Ginocchio - Razeto Francesca Bozzo, Genova - Avv. Mario De Barbieri, Genova - Chicghizola Adalgisa - Bertulli Elisa, Botticino sera - Rina Pace.

L. 500: Marini Fortunato - Olivari Emanuela, Genova - Famiglia Massone - Maggiolo Elvira, S. Rocco - Lavarello Prospero, Pietra Ligure - Ida Dallari - Sorelle Olcese - Rognoni Maria - Palumbo Renata - Righetti Pina - N. N. - Famiglia De Gregori, Genova - Passalacqua Elettra - Rebolini Angela - Bovone Francesco Recco - Sorelle Vago - Ansaldo Prospero - Oneto G. Batta, Cicagna - Famiglia Barbagelata - Ligusto Mery ved. Schiaffino - Simonetti Cleto, Sampierdarena - Degregori Umberto - Verrone Fedora - Senno Maria - Sorelle De Gregori, Genova.

L. 350: Ansaldo Clotilde, Ruta.

L. 300: Ansaldo Rosalia, Ruta - Gardella Caterina in Ansaldo - Sorelle Massa, Genova - Sorelle Mortola - Ansaldo Teresa, Ruta - Motta Maria, Ge-Sestri - Fanciulli Onorato - Figari Angela.

Offerte dei fanciulli ascritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto.

L. 5.000: Orlando Angela, nel giorno della Prima Comunione.

L. 1.000: Lesino Carla - Sorelle Montorfano, Chiasso - Vaccarezza Fabio - Dalmine, nel giorno della Prima Comunione - Oneto Rosa Carmen e Dino.

L. 500: Schiaffino Michele - Simonetta - Bologna Luciano.

L. 300: Villa Lucia - Radaelli Giuseppino - Massa Luca.

Pel culto a S. Giovanni Bosco

Antola M. Franca *L. 1000* - S. D. F. *L. 500*.

Pel culto a S. Giuseppe

L. 3.000 per grazia ricevuta, offerte dal R.mo Mons. Giuseppe Macciò, canonico arciprete della chiesa Metropolitana di S. Lorenzo, Genova.

Doni al Santuario

2 medagliette oro - e parecchi ex voto cuori d'argento.

Dati Demografici della città

GIUGNO - LUGLIO 1961

SORRISI D'ANGELO

Nel Comune

Malaman Giovanna di Italo - 5 giugno.
Solimano Fortunata Nicoletta di Mario - 10-6.
Olcese Stefano di Giuseppe - 16-6.
De Biasi Carlo Luigi Paolo di Giuseppe - 18-6.
Bologna Luciano di Marcello Amedeo - 25-6.
Perona Giuseppe Pier Paolo di Arturo - 28-6.
Montobbio Mauro Carlo Salvatore di Renzo - 11-7.
Polverini Antonella di Manlio Gio Batta - 23-7.
Galesi Ferdinando Marco di Carlo Umberto - 23-7.
Ferretto Sergio di Luciano - 27-7.

Fuori Comune

Dapelo Attilio Giacomo Maria di Francesco Genova - 24-4.
Vasirani Maurizio Domenico Guglielmo di Paolo - Genova - 30-4.
Massa Luca Isoldo Michele di Giosuè - Genova - 1-6.
Fassone Stefano Giovanni Battista di Luigi - Genova - 3-6.
Alloisio Biagio Luigi di Giacomo - Recco - 5-6.
Mazzucchelli Natalia di Angelo - Sassari - 9-6.

FIORI D'ARANCIO

Nel Comune

Regesto Mario Maria Mimo fu Vittorio e Rovetta Renata Luisa di Roberto - Parr. S. Michele Arcangelo - Ruta - 5-6.
Penco Brenno Gabriele di Brenno - e - Milani Anna Luisa fu Antonio - Parr. S. M. Assunta - Camogli - 8-6.
Carminati Battista Giovanni fu Battista - e - Roversi Adele di Umberto - Parr. S. M. Assunta - Camogli - 10-6.
Canepa Gio Batta Giacomo fu Gio Batta - e Bancalà Vincenzina fu Francesco - Parr. S. M. Assunta, Camogli - 10-6.
Simonetti Emilio fu Bartolomeo - e - Gardella Rosa di Giacomo - Parr. S. Rocco di Camogli - 19-6.
Guastone Gianfranco fu Giuseppe Ernesto - e - Mariani Teresa Rosa Maria di Giacomo - Parr. S. Rocco di Camogli - 25-6.
Guaia Giovanni Carlo di Belliore - e - Pecorini Armenia di Vincenzo - Parr. di S. Rocco di Camogli - 1°-7.

Fuori Comune

Eva Pasquale di Rocco - e - Ferrua Maria fu Giovanni - Ortovero - Parr. di S. Silvestro papa - 18-5.
Viacava Renzo Fortunato fu Andrea - e - Va-

lente Maria L. Pia di Domenico - Sestri Levante - Parr. S. Maria di Nazareth - 15-6.
Canevaro Gian Franco fu Luigi - e - Guidi Alica di Omero - Rio Marina - Parr. di Cavo - 18-6.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Nel Comune

Piatelli Paolo fu Vincenzo (26-4-1880) - marito di Oneto Caterina Maddalena, benestante Fraz. Ruta - Via Romana 95 - (5-6).
Dellacasa Albina fu Prospero (6-1-1873), nubile - casalinga - Via Piero Schiaffino, 12 - (14-6).
Sessarego Rosa fu Gio. Batta (27-5-1914) - nubile - casalinga - Via Pissorella, 13 - (30-6).
Schiaffino Caterina fu Antonio (28-12-1871) - vedova di Olivari Andrea - casalinga - Via Piero Schiaffino, 5 - (3-7).
Schiaffino Andrea fu Stefano (11-6-1906) - marito di Cavassa Maria - esercente - Fraz. Ruta, Via Aurelia, 126 - (13-7).
Mortola Giuseppe fu Lorenzo (23-5-1872) - vedovo di Viacava Prospera - pensionato - Piazza Colombo, 5 - (16-7).
Pini Carlo Paolo fu Anselmo Ajace (16-2-1881) - vedovo di Schiaffino Virginia - pensionato - Via Repubblica, 27 - (20-7).
Massone Eugenia fu Michele (5-3-1878) - vedova di Rebagliati Francesco - casalinga - Fraz. San Fruttuoso, 6 - (28-7).

All'Ospedals

Gennaro Rosa Caterina fu Gio. Bono (23-12-1886) - moglie di Vitiello Onofrio - casalinga (25-5).
Ognio Gaetano fu Lorenzo (16-11-1873) - vedovo in prime nozze di Chiesi Angiolina - marito in 2.e di Macchiavello Agostina, già muratore - (25-5).
Del Favero Ida Jolanda detta Jole fu Cesare (27-10-1905) - nubile - casalinga (29-5).
Seghiari Santina fu Ernesto (26-8-1894) - vedova in prime nozze di Bandera Enrico, vedova in seconde di Ganelli Pietro - casalinga - (1-7).
Olivari Silvia fu Biagio (19-11-1880) - vedova di Ferrari Nicolò - casalinga - (2-7).
Cioni Egidio fu Alessandro (1-5-1881) - marito di Carmignani Giustina - pensionato - (15-7).
Schrejber Olga fu Edmondo (10-3-1886) - moglie di Blasi Guido - casalinga - (26-7).
Passalacqua Giuseppina fu Prospero (12-10-1895) - moglie di Terrile Luigi - casalinga (28-7).



Un monumento al Padre Santo

Centovendimila fedeli hanno sottoscritto una petizione perchè Genova eriga un monumento al Frate Francesco Maria da Camporosso, cappuccino e l'Amministrazione Comunale ha deliberato che esso sorga in piazza delle Grazie al Molo Davanti a quella Chiesa dove egli stesso si riposava pregando nelle pause al suo elemosinare.

Voluto dal popolo, il monumento sarà realizzato dal popolo il quale così come negli anni successivi alla morte del Padre Santo, offrendo una «palanca» fece eseguire la statua del Rubatto sulla di lui tomba a Staglieno, offrendo ora « lire cento » consentirà l'esecuzione del monumento in marmo bianco ad opera dello scultore Guido Galletti.

Si compiva nel concorso generale del buon popolo, specialmente dei portuali dei marittimi del porto di Genova presso cui svolse la sua opera di bene per quasi quarant'anni.

Rassegna cittadina

Lavori nel porto

Dal ministero dei Lavori Pubblici Ufficio Genio Civile per le opere Marittime — è stato comunicato al Sindaco che l'appalto dei lavori di manutenzione e di riparazione del nostro Porto è stato aggiudicato all'impresa Soc. in N.C. Costronuova di Genova per un importo di L. 25.500.000. Detti lavori previsti per la durata di 12 mesi potranno assorbire circa tremila giornate operaie.

Alienazione dell'area dell'ammazzatoio.

In seguito a delibera della Giunta colla quale veniva approvata la cessione di un lotto di terreno edificabile

della superficie di mq. 1300 occupato dal Civico ammazatoio con l'impegno per l'aggiudicatario di costruire un nuovo e moderno impianto di civico mattatoio in località periferica riconosciuta idonea ai fini di legge, si è proceduto con regolare gara fra varie ditte sulla base d'asta di Lire 1.000.000 all'assegnazione al miglior offerente che è risultata l'impresa Ing. Franco Bertinetti di Vercelli con L. 11.000.000.

Trasferimento insegnanti.

Col nuovo anno scolastico sono stati disposti dal Ministero della Pubblica Istruzione i seguenti movimenti nel personale insegnanti:

Angela Maria Bozzo Graziani (lettere) da Chiavari a Camogli — Ilda Cassotana (lettere) da Rimini a Camogli — Giuseppe Mancuso (disegno) da Camogli a Sestri Levante — Mirella Bergonzinri Marrara (disegno) da Genova a Camogli. - Emma Schweitzer ved. Leticia (francese) da La Spezia a Camogli.

Mostra Artigiana

Nel luglio scorso si è tenuta al Castel Dragone la seconda Mostra dell'Artigiano Camogliese organizzata dalla sezione locale in collaborazione colla Associazione Genovese, col Comune e coll'Azienda Autonoma — Ha benedetto i locali il Can. Arciprete Urbano presenti le autorità. Numeroso pubblico ha visitato l'esposizione con vivo interesse; molti nostri artigiani hanno cooperato al buon esito prestando i loro tipici lavori che furono tanto ammirati. Della felice iniziativa va dato giusto merito ai sigg. Lasagna Antonio e Marini G.B. che ne sono stati i principali animatori — La varietà dei prodotti esposti ha favorito ottimi acquisti.

Onorificenza

Apprendiamo con ritardo che con decreto 2. 6. 60 il nostro concittadino Giovanni Miglianelli è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica — Militante nelle associazioni giovanili cattoliche, sempre coerente all'idea cristiana, partecipò prima al P. P. I. e poi alla D.C. di cui è stato anche socio conspirativo e fondatore della Sezione di Camogli nella quale ha occupato varie cariche e ne fu per alcuni anni segretario politico - Fu segretario del primo Comitato Comunale della D. C., assessore nella precedente Amministrazione e consigliere nell'attuale — Fece parte del C.L.N. clandestino di Camogli assumendone alla Liberazione la carica di segretario.

Mostra personale Dal Pozzo

Dal 17 al 31 luglio u. s. il pittore Francesco Dal Pozzo ha tenuto una sua Mostra al Porticciuolo di Camogli. Il pittore Dal Pozzo che vive a Milano è

molto noto a Camogli per le sue precedenti manifestazioni artistiche, ha confermato in questa le sue ben note qualità già riconosciute in esposizioni nazionali ed internazionali. Il costruttivo morale segna un grande successo; infatti la Mostra ha avuto echi e pubblicazione sull'"Italia" e sul "Secolo d'Italia" di Milano e sul Secolo XIX di Genova. Se si pensa che ogni opera ispirata al paesaggio di Camogli costituisce un'efficace e continua fonte di propaganda presso gallerie e collezioni, pubbliche e private, si deve riconoscere altamente meritevole di lode la Mostra Dal Pozzo costituita solo da paesaggi di Camogli. Sappiamo che varie opere sono state acquistate e di esse alcune sono già partite per Valparaiso, New Jersey ecc.

L'arte pittorica di Cecilia Ravera Oneto

Questa nostra valente pittrice che si era così brillantemente affermata nelle Mostre Cittadine non ha mancato di conseguire forti successi, proseguendo la sua attività. Alla Mostra Sindacale Regionale Ligure tenutasi al Circolo della Stampa ha conseguito la Medaglia d'oro dei Cantieri Navali; nei mesi di giugno e luglio ha preso parte ai Concorsi Nazionali di Ancona, Vasto Dronero, Pontremoli ottenendo a Vasto il premio del Comitato di Arte e Cultura e a Dronero la medaglia d'argento.

L'arte di questa insigne concittadina è ormai consolidata nel campo dei maestri di pittura e dei critici d'arte che convengono nell'apprezzare le opere e nell'elogiare lo stile.

Onoranze ad un Caduto in Albania

Il 3 maggio u. s. è giunta a Ruta la salma del soldato Luigi Chino della classe 1920, appartenente al 18° Regg. Fant. Divisione Acqui eroicamente caduto al fronte di Lekeduskai in Albania il 29-12-1940.

Alla salma sono state rese solennemente onoranze funebri nella Chiesa Parrocchiale di Ruta con intervento del Sindaco di Camogli ing. Agostino Mari, del Parroco D. Calvi, delle rappresentanze militari, civili e scolastiche.

Monumento a Don Bobbio

A Chiavari in piazza dell'Orto "per opera della Gente di Liguria" è stato solennemente inaugurato un Monumento al Sac. GB. Bobbio parroco di Valletti decorato di medaglia d'oro della



Resistenza, cappellano militare partigiano, fucilato a Chiavari il 3 gennaio 1945.

Dopo un solenne rito celebrato nella Basilica di N.S. dell'Orto dal Sac. Canessa cappellano militare partigiano decorato di medaglia d'argento al valor militare, S.E. il Prefetto di Genova ha proceduto allo scoprimento del Monumento che è stato benedetto da S. E. il Vescovo di Chiavari.

Hanno pronunciato discorsi patriottici il Sindaco di Chiavari Col. Luigi Gatti, il comandante partigiano Paolo Castagnino ed il senatore On. Pietro Caleffi alla presenza del fratello e della sorella Luigi e Maria Bobbio, di numerose Autorità e rappresentanze e di grande folla reverente e commossa.

Don Bobbio nato a Bedonia nel

1914, fu ordinato a Chiavari nel settembre del 1938, e fu parroco di Valletti in quel di Varese.

Anche il nostro Comune e la nostra Parrocchia hanno contribuito all'erezione del monumento al valoroso Sacerdote che col sacrificio della sua vita ha data testimonianza della fede cristiana e patriottica per amore della libertà e dell'umanità.

NECROLOGI

Il Signore ha chiamato a Sé il 29 Aprile 1961.



VEXINA ROSA ved. BISSO

mentre si trovava a S. Maria della Castagna presso il figlio Don Pietro, Prevosto di quella parrocchia. Improvvisamente, ma non impreparata, avendo sempre vissuto cristianamente nella semplicità e nella fedeltà dei suoi doveri, educando la numerosa famiglia, che il Signore benedisse in modo particolare scegliendo in essa un sacerdote. Donna d'antico stampo e di tratto cordiale, sorretta sempre da una viva fede in ogni circostanza esempio di virtù cristiane, forte nelle grandi prove della perdita della giovane figlia Teresa e dello sposo Bisso Benedetto, che la precedettero nell'eterna vita.

Ebbe solenni funerali, con grande concorso di popolo nella parrocchia santuario della Castagna e nel Santuario di N. S. del Boschetto, presso il quale visse per oltre quarant'anni. Nella devozione alla Madonna del Boschetto, che seppe profondamente instillare nei figli, trovò sempre luce e conforto.

La raccomandiamo alle preghiere di tutti.

Riposi in pace!



Il giorno 15 maggio 1961, Dio chiamava a Sé, l'anima buona di



COSTA SANTA fu Gio Batta

Santa di nome, e santa realmente fu la sua vita, tutta dedicata al lavoro, alla preghiera, alla pratica delle più elette virtù.

Devotissima della Madonna del Boschetto, non tralasciava mai una funzione religiosa e finché la sua infermità glielo permise tutte le mattine, nel Santuario si accostava al Banchetto Eucaristico cui attingeva forza ed animo per l'arduo cammino.

Certamente Gesù e la Madonna l'avranno accolta nel gaudio eterno e possiamo sperare che dal cielo pregherà per la diletta sorella, per i nipoti che ne sentono profondo rimpianto e ne serberanno imperituro ricordo.



Amorosamente assistito dai familiari e munito della grazia dei SS. Sacramenti il 5 Giugno 1961 in Ruta passava all'eterna vita



PAOLO PIATELLI

Fu per molti anni in America dove esplicò solerte capace attività procacciandosi tranquillità di benessere. Rientrato nella sua ca-

ra Camogli continuo attività di lavoro con un ben attrezzato negozio di generi diversi. Carattere affabile ebbe larghe conoscenze e relazioni tutte improntate a schietta rettitudine e cordiale amicizia. Era nipote delle eroiche sorelle Maria e Caterina Avegno, travolte dalle onde nella calanca di S. Fruttuoso mentre con grande ardimento ed ammirevole abnegazione si prodigavano per trarre a salvamento l'equipaggio del Cargo inglese « Croesus », che preda delle voraci fiamme stava inabissandosi. Paolin non aveva che 7 anni quando avveniva questa paurosa vicenda, ma ne aveva una chiara circostanziata impressione che comunicava con vivezza di parola avendone ascoltato tante volte il racconto dalla sua mamma e dagli zii attivi e generosi partecipanti al salvamento dei naufraghi, mesti spettatori del tragico affondamento del « Croesus ». Alla consorte, Sig.ra Oneto Caterina Maddalena, al fratello, ai nipoti, porgiamo cristiane condoglianze, assicuriamo suffragi pel loro caro defunto.



Il 2 luglio festa della Madonna del Boschetto, lasciava questa terra d'esilio, per volare al Cielo, l'anima buona di



SILVIA OLIVARI Ved. FERRARI

di anni 80

Rimasta vedova ancora giovane dedicò tutta la sua vita ai suoi figli, trovando solo in essi conforto al suo grande dolore.

Durante i lunghi anni di malattia fu esempio di rassegnazione, rimettendosi in tutto alla volontà del Signore e nutrendo particolare devozione per la Madonna del Boschetto.

I figli Mario e Lillina, la nuora ed i nipoti raccomandano l'anima buona ai suffragi dei devoti di N. S. del Boschetto.

In memoria del Can. Francesco Schiaffino

— Discorso di Mons. Mario Righetti, abate della Basilica di N. S. del Rimedio in Genova e nostro concittadino. —



«... ed oggi siamo invitati un'altra volta all'altare di Dio per tributare il paterno suffragio all'anima del Can. F. Schiaffino, il nostro decano di età, che domenica a mezzogiorno è piaciuto al Signore di chiamare, come speriamo, al premio ed ai gaudi dell'eterna vita.

Nato a Camogli, ferace terra di Sacerdoti, nel 1873, crebbe all'ombra del santuario di N.S. del Boschetto e ne sentì docilmente l'affettuosa voce materna, eco di quella del Pastore Divino, che lo chiamava, non già a correre le vie del mare, come era la nobile tradizione delle famiglie di quel tempo, e della sua in particolare, ma di arruolarsi fra i lavoratori del campo mistico del Padre celeste, la Chiesa nell'ordine sacerdotale.

Il giovinetto prometteva bene, e le sue promesse non andarono deluse. Terminata egregiamente la preparazione spirituale ed intellettuale nel seminario di Genova, venne nominato sacerdote da Mons. Tomaso Reggio, nel 1897. L'integrità della vita, la vivacità della mente, ed i risultati lusinghieri del suo curriculum giovanile suggerivano di metterlo nell'insegnamento, egli infatti sacerdote novello fu destinato ad insegnare nelle classi ginnasiali del piccolo Seminario del Chiappeto. Il quotidiano accostamento dei chierici ed una innata inclinazione alla riflessione pacata e profonda affinò in lui quello spirito critico nel giudizio di uomini e di cose che ebbe sempre, e lo portò presto ad allargare gli orizzonti della scienza scolastica per studiare alla benefica luce del Vangelo i più vasti problemi della vita

moderna, ed a scrivere con acutezza e singolare originalità sopra un diffuso giornale cattolico genovese, ora scomparso, «l'Eco d'Italia».

Nel contempo per essere più libero a seguire la sua vocazione di lavoro e di studio aveva assunto la cura di una piccola parrocchia, S. Marcellino, oggimai demolita nel suo luogo primitivo, ma ricomposta più vasta e più degna nella periferia occidentale di Genova. Sono stati quelli, io penso, gli anni più sereni e più laboriosi della sua vita, e ne serbo anch'io qualche ricordo, perchè più volte in occasione di certe sue modeste festicciole mi accoglieva in casa sua, con alcuni amici, trattandoci con quella semplicità e cordialità che fu sempre il contrassegno fondamentale della sua vita.

Ma nel 1934, per superiori esigenze, il destino della sua chiesina era stato segnato, ed ora si trattava di trasferirla col suo parroco in un centro dove potesse essere più utile ad un maggior numero di fedeli. Egli, con dolore, preferì ritirarsi dalla vita pastorale; ed il Card. Minoretti lo proponeva alla S. Sede per un canonicato in questa collegiata, di cui infatti prese possesso il 28 gennaio 1936.

Rimanendo in mezzo a noi la sua vita si spiegò per oltre 25 anni tranquilla ma operosa. Ricorderemo tutti volentieri le sue omelie evangeliche, punteggiate di osservazioni geniali, e ricche di tratti arguti, come, non meno, la sua puntualità al servizio corale ed al ministero sacramentale della Penitenza, puranco che da qualche tempo la voce si fosse fatta rauca e scarso l'udito.

I brevi ed informi ragguagli che vi ho dato dell'attività del nostro caro defunto non segnano certamente grandi eventi nella sua vita esterna, ma lasciano intravedere una chiara luce ed una intensa fiamma di vita interiore consacrata costantemente alla propria santificazione e ad una sempre maggiore unione con Dio.

Non è, del resto, o fratelli, una vita siffatta quella che maggiormente risponde alla nostra vocazione sacerdotale, e che voi desiderate veder riflettere nella nostra condotta. Dio giudica i suoi servi non dal clamore delle loro opere ma dalla silente operosità del loro spirito. Le vie della sua grazia camminano su delle traiettorie che non sono quelle tracciate dal giudizio umano. Per questo io ringrazio il Signore che ci abbia dato nel defunto nostro collega l'esempio di una vita sacerdotale la quale, osiamo tutti sperare) abbia incontrato il benevolo giudizio di Dio e l'abbraccio della Sua infinita misericordia. Sì, della Sua misericordia, perchè il sacerdozio è grande, ma porta con se non meno grandi responsabilità. Voglia il Signore gradire il suffragio che stamane gli abbiamo offerto e gli offriremo ancora, perchè il suo servo che gli è stato fedele, abbia, come Egli ha promesso, parte dell'eterno Suo regno. Amen!».